

rispettivamente (e distintamente per ciascuno degli ultimi tre esercizi), gli avanzi/disavanzi finanziari di esercizio e gli avanzi/disavanzi di amministrazione di ciascuna gestione autonoma interessata.

Tab. 4 INPDAP

AVANZO /DEFICIT FINANZIARIO DI COMPETENZA ANNI 96/98 (in milioni di lire)						
	1996		1997		1998	
GESTIONI	AVANZO	DEFICIT	AVANZO	DEFICIT	AVANZO	DEFICIT
ENPAS	1.073.623,73		1.351.223,73			1.715.492,63
ENPAS F.P.		3.058,55		3.619,29		5.694,42
INADEL	276.326,40		643.147,75		290.116,52	
ENPDEP	4.078,47		13.000,04		4.251,74	
ENPDEP F.P.		581,54	211,55			4.153,01
CPDEL		27.139,59		1.139.894,17		1.402.155,01
CPS	1.972.562,75		2.596.346,50		2.420.492,30	
CPI	53.310,10		49.394,05		5.156,70	
CPUG		16.843,06		5.635,81		9.642,05
CTPS		211.441,53		1.196.684,32	573.723,03	
PREST.CREDITIZIE E ATTIVITA' SOCIALI					718.346,47	
INPDAP	3.120.837,18		2.307.490,03		874.749,64	

Tab. 5 INPDAP

AVANZO /DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNI 96/98 (in milioni di lire)						
	1996		1997		1998	
GESTIONI	AVANZO	DISAVANZO	AVANZO	DISAVANZO	AVANZO	DISAVANZO
ENPAS	1.367.692,15		2.678.792,93		490.669,92	
ENPAS F.P.		2.755,68		6.369,22		12.260,83
INADEL	471.275,74		1.116.824,76		1.421.163,41	
ENPDEP	41.904,97		55.168,79		59.754,78	
ENPDEP F.P.		2.625,29		2.411,16		6.449,94
CPDEL		5.398.793,04		9.704.287,92		11.000.045,21
CPS	8.139.760,59		9.991.487,44		12.412.528,22	
CPI		10.600,20		29.388,20		21.118,53
CPUG		61.071,43		73.840,53		83.459,78
CTPS		211.441,53		1.408.125,85		261.338,05
GEST. PREST.CREDITIZIE E ATTIVITA' SOCIALI					718.346,47	
INPDAP	4.333.346,28		2.617.851,04		3.717.790,46	

Ciò posto, si evidenzia, in linea introduttiva, che la metodologia espositiva già positivamente sperimentata nei referti riguardanti i più recenti esercizi ne consiglia la rinnovata adozione in

considerazione della sua idoneità a rappresentare adeguatamente i più essenziali profili della dinamica gestionale salvaguardando al contempo le due fondamentali esigenze della analitica esposizione delle separate risultanze e della contestuale valutazione di insieme delle pur differenziate dimensioni assunte dalle medesime.

Muovendo, quindi, dalla coordinata lettura delle appena riportate tabelle, appare possibile trarne la prima generale considerazione che, fatta esclusione per la gestione del Credito, le dieci restanti gestioni nelle quali è articolato l'Istituto presentano risultanze tali da indurre la classificazione nelle differenziate tipologie qui di seguito individuate in relazione al diverso reciproco atteggiarsi dei valori riguardanti gli avanzi/deficit di esercizio rispetto agli avanzi/disavanzi di amministrazione, tutti riferiti al solo bilancio 1998 e prescindendo, quindi, dal raffronto con i precedenti esercizi:

- a) gestioni che presentano saldi positivi in entrambe le tipologie di risultanze (INADEL, ENPDEP, CPS);
- b) gestioni per le quali il disavanzo di esercizio coesiste, sommandosi, con l'analogo

disavanzo di amministrazione (CPDEL, CPUG, ENPAS F.P. ed ENPDEP F.);

- c) gestioni che presentano saldi di segno opposto fra le due grandezze (ENPAS, CPI, CTPS).

A parte la acclarata indiscutibile negatività delle gestioni di cui al precedente punto b), pertanto, deve essere segnalata la non confortante situazione anche delle gestioni ex ENPAS e CPI le cui risultanze di segno positivo presentano valori che, essendo inferiori a quelle di segno negativo non ne consentono l'assorbimento ai fini del prescritto equilibrio finale.

L'ulteriore analisi spinta verso un livello di più circostanziata approssimazione, inoltre, induce a formulare le seguenti proposizioni illustrative per comodità concettuale distinte nella separata trattazione degli avanzi/disavanzi di esercizio prima e degli avanzi/disavanzi di amministrazione dopo.

Per quanto concerne i primi, si rileva anzitutto che, rispetto all'esercizio 1997, le gestioni ex ENPAS e Fondo integrativo del personale ex ENPDEP entrano per la prima volta nel novero di quelle caratterizzate da un deficit di competenza,

restando, al contempo, confermati i saldi di analogo segno anche in passato fatti registrare dalle gestioni CPDEL, CPUG e Fondo integrativo del personale ex ENPAS. Esce viceversa dal riferito novero la CTPS.

Ciò posto, precisato, in linea generale, che per tutte le gestioni appena esaminate si constata un generalizzato appesantimento gestionale reso palese dalla linea di tendenza sempre più negativa attribuibile a ciascuna di esse, si ritiene, tuttavia, che quelle meritevoli di particolare attenzione siano, nella presente evenienza storica, l'ex ENPAS ed ex CPDEL, tenuto conto anche del tutt'altro che rassicurante rapporto che i rispettivi deficit di esercizio presentano nei confronti dell'entità ovvero del segno algebrico caratterizzanti i relativi risultati finali di amministrazione esposti nella prescritta scheda relativa alla "situazione amministrazione".

Relativamente alla prima di tali gestioni, infatti, non poco preoccupante appare essere, non soltanto la già segnalata novità costituita dalla improvvisa consistente inversione di tendenza, bensì, anche, la circostanza che la misura del deficit di esercizio (attestatasi nel

ragguardevole importo di L.1.715.492.635.227) non ne consente il totale assorbimento compensativo nella ben più modesta entità dell'avanzo di amministrazione nell'occasione ammontante a L.490.669.923.171.

Con l'avverarsi di siffatta non esaltante evenienza, pertanto, potrebbe, a tutta prima, risultare fondato il timore che, con l'esercizio 1998, la gestione in disamina sia transitata definitivamente nel novero di quelle afflitte da duratura sofferenza di ordine strutturale, come tali non agevolmente sottoponibili a processi di pronto risanamento esclusivamente imperniato su misure di carattere ordinario quali, primariamente, l'incremento delle entrate ed il contenimento delle spese.

Considerato, tuttavia, che, allo stato, il Collegio non dispone di elementi cognitivi specifici idonei a fornire precise indicazioni sulle cause maggiormente responsabili del fenomeno, si esprime l'avviso che una valutazione più attendibile dello stesso potrà verosimilmente discendere dalla attenta lettura dei dati conclusivi cui darà luogo il bilancio consuntivo 1999 di ormai prossima prevedibile presentazione.

Quanto alla CPDEL, il Collegio non può che segnalare la ormai annosa grave cronicità oltre che la sempre più drammatica involuzione anche quantitativa, considerato, in particolare, che l'imponente entità del disavanzo di amministrazione progressivamente accumulatosi negli anni (solo contabilmente alleviabile con le anticipazioni da parte della CPS verso la quale resta comunque integro il debito da restituire) non viene nemmeno marginalmente scalfito da alcuna pur esiguo avanzo di esercizio annualmente registrabile.

Considerato, peraltro, che la pesante situazione della gestione da ultimo analizzata, puntualmente confermata dai risultati dell'esercizio in disamina, è ben lungi dal configurarsi come fenomeno nuovo e congiunturale, si evidenzia che la problematica in questione costituisce, ormai tradizionalmente, uno dei punti focali sui quali la relazione annuale del Collegio è indotta a soffermarsi con la ripetitività che la rilevanza del tema fatalmente richiede.

La appena espressa sostanziale ripetitività delle prospettazioni in passato formulate dal Collegio, tuttavia, rende pleonastica ogni ulteriore

indicazione oltre quelle sistematicamente fornite nelle relazioni relative agli esercizi precedenti al cui articolato contenuto, pertanto, deve, nella presente sede, farsi diretto ed integrale rinvio. Poche notazioni aggiuntive sembra, altresì, richiedere l'esame delle risultanze gestionali che, concretizzandosi negli avanzi/disavanzi di amministrazione esposti nella "situazione amministrativa", trascendono, come tali, il più limitato dato conclusivo afferente all'esito finale specifico dell'esercizio preso in considerazione (avanzo/deficit di competenza). Al riguardo, precisato che l'analisi di tale tipologia contabile è stata in parte inclusa nella appena esposta trattazione, si ritiene di dover osservare soltanto, in aggiunta alle considerazioni di ordine panoramico ivi esposte, l'ulteriore considerazione che i risultati conseguiti alla gestione 1998 fanno, in linea di massima, registrare valori sostanzialmente conformi al trend esposto nei precedenti esercizi per la quasi totalità delle gestioni, non presentando, quindi, elementi di apprezzabile discontinuità sotto tale specifico profilo.

Analogamente pleonastico, in quanto agevolmente evincibile dalla diretta lettura dei valori esposti nella apposita tabella, infine, appare essere il riferimento alle gestioni che, per la puntuale ricorrenza del dato negativo emergente dalle relative risultanze e per la non esigua dimensione da esse assunta, richiedono un impegno del tutto eccezionale nella individuazione degli strumenti da utilizzare per porre graduale rimedio alla relativa consistente sofferenza.

Per l'identificazione delle gestioni afflitte da più alto tasso di squilibrio, peraltro, possono ragionevolmente rinnovarsi le stesse considerazioni formulate nella parte dedicata ai risultati di esercizio, tenuto conto della sostanziale corrispondenza degli specifici effetti con quelle sottolineati.

Tutto quanto fin qui rilevato, deve infine osservarsi che la presente parte di trattazione non può concludersi senza l'obbligato richiamo alla problematica di ordine applicativo che le risultanze del consuntivo in esame sono direttamente idonee ad ingenerare per la parte riflettente la loro condizionante incidenza sulle procedure amministrative da avviare per dare

concreta attuazione al dettato normativo primario contenuto nell'art. 35 della legge 23 dicembre 1998 n.448 i cui commi 3,5,8 e 9 racchiudono disposizioni estremamente rilevanti per l'Istituto in quanto preordinati alla disciplina delle relative esposizioni contabili evidenziate nelle rispettive contabilità finanziarie.

In merito all'argomento il Collegio non avverte l'esigenza di doversi impegnare, quanto meno nella presente sede, in una analisi particolarmente diffusa della tematica, ritenendo, anzi, di potersi limitare a segnalare la ormai maturata esigenza di assicurare la corretta attuazione del citato testo normativo primario, soprattutto per la parte riflettente il suo esatto ambito di applicazione relativamente ai previsti trasferimenti finanziari dello Stato destinati, a norma delle richiamate disposizioni, al diverso titolo rispettivamente di "anticipazioni sul fabbisogno finanziario", dal 1 gennaio 1999 (co.3) e di "regolazioni contabili sulle anticipazioni erogate a tutto il 31 dicembre 1998 (co.5).

In buona sostanza, quindi, può tranquillamente asserirsi che la data del 31 dicembre 1998, costituendo il preciso spartiacque fra due

discipline contabili differenziatamente regolate, assegna al rendiconto 1993 una rilevanza del tutto peculiare attesi gli effetti che dallo stesso derivano negli anzidetti trasferimenti.

Tanto osservato e dando per scontato che, con l'approvazione del rendiconto, prenderanno concreto avvio le procedure di attuazione delle disposizioni normative sopra richiamate, si esprime l'avviso che, in tale sede, dovranno trovare adeguata soluzione le possibili incertezze interpretative riguardanti i criteri, i limiti le forme e le condizioni di attuazione delle ripetute disposizioni.

Va da sé, peraltro, che per i profili in ordine ai quali abbiano a mancare determinanti elementi cognitivi atti a rendere agevole la relativa applicazione, non dovrà mancarsi di dare tempestivo corso alle necessarie iniziative volte alla acquisizione delle opportune indicazioni delle Autorità centrali di vigilanza cui, non a caso, la norma più volte citata conferisce (co.9) la competenza ad emanare, ove necessario, uno o più decreti contenenti le norme di attuazione.

E', peraltro, da ritenere che il principale nodo interpretativo da sciogliere nella suindicata sede

operativa sarà verosimilmente costituito dal dubbio che le anticipazioni "finanziarie" e le "regolazioni contabili" debbano riferirsi alle esposizioni finanziarie di ciascuna gestione autonoma separatamente considerata ovvero, alternativamente all'eventuale disavanzo determinato nel bilancio unitario INPDAP prescindendo dai valori settoriali dai quali è algebricamente desunto.

Di intuibile, se non solare, evidenza sono infatti, le diversissime ed opposte conseguenze che potranno concretamente discendere dall'uno ovvero dall'altro dei due alternativi orientamenti esegetici appena rappresentati.

5. Il conto economico

L'esame del conto economico evidenzia, per le entrate ed uscite di parte corrente, un disavanzo finanziario di L. 405,769 mld dal quale occorre sottrarre i L. 258,906 mld quale saldo, questa volta positivo, delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. Il disavanzo economico complessivo è pertanto pari a L. 146,863 mld ed è così rappresentato:

Conto economico 1998 (in mld di lire)

	Entrate	Uscite	Saldo
Parte corrente	77.129,146	77.534,915	- 405,769
Sopravvenienze			
e insussistenze	10.001,220	9.742,314	+ 258,906
<u>Disavanzo economico 1998 miliardi</u>			- 146,863

Più specificatamente, si osserva che le entrate correnti ricomprendono quelle contributive, quelle derivanti da trasferimenti ed altre entrate, rispettivamente per L.60.732,565 mld, L.14.481,365 mld e L. 1.915,213 mld, mentre le spese sono costituite da prestazioni istituzionali per L.75.719,079 mld, da spese generali di amministrazione per L. 1.245,801 mld e da spese di funzionamento per L. 570,034 mld.

Devesi pertanto rilevare il consistente disavanzo tra entrate correnti e spese per prestazioni istituzionali, che comporta uno squilibrio nell'andamento generale della gestione INPDAP, tanto più evidente se si tiene conto che tale differenziale nel 1997 era ancora positivo.

Ciò, nonostante si sia registrato un aumento delle entrate per L. 4.876,485 mld (nel 1997 pari a L.72.252,660 mld), al quale però ha fatto riscontro un incremento delle uscite per

L.6.453,221 mld (nel 1997 pari a L. 71.081,693 mld).

A tale risultato si è pervenuti attraverso la sommatoria dei risultati economici delle singole gestioni, analiticamente rappresentato nel quadro contenuto nella relazione al Consiglio di Amministrazione, lettera E, dal quale si evincono i disavanzi economici dell'ENPAS e del relativo Fondo integrativo, dell'INADEL, del Fondo integrativo ENPDEP, CPDEL e CPUG, per complessive L.8.274,397 mld, mentre chiudono con un avanzo l'ENPDEP, CPS, CPI, CTPS e Gestione Credito per complessive L.8.127,534 mld, con un differenziale negativo pari al disavanzo economico sopra individuato.

6. La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale appare a fine 1998 ancora soddisfacente, registrando una differenza fra attività e passività, ossia un patrimonio netto di L.26.253,466 mld. Tale valore, inferiore di circa L. 146 mld a quello stimato nel 1997, è così rappresentato:

	Attività	Passività	Differenze
Patrimonio permanente	34.892,900	2.838,018	+ 32.054,882
Patrimonio finanziario	82.251,721	88.053,137	- <u>5.801,416</u>
<u>Patrimonio netto al 31/12/98</u>			+ 26.253,466

Rispetto alla consistenza all'inizio dell'anno di riferimento si registra un notevole incremento sia

per i comparti attivi che per quelli passivi, rispettivamente di L. 42.114,622 mld e L.42.261,486 mld.

In particolare:

PATRIMONIO PERMANENTE

- a) Le attività hanno subito un forte decremento nei valori mobiliari (- L. 1.500 mld) e nei crediti per quote capitali (- L. 14 mld), compensato dall'incremento per immobili (+ L. 180 mld), immobilizzazioni tecniche (+ L. 30 mld) e crediti finanziari (+ L. 2.200 mld);
- b) le passività sono rimaste sostanzialmente inalterate con una differenza in meno di L. 87 mld, derivante essenzialmente dalla somma algebrica tra i maggiori accertamenti per fondi ammortamento e garanzia prestiti e dei fondi imposte e tasse.

A quest'ultimo proposito si evidenzia che al 31 dicembre 1998 risulta completamente azzerato lo stanziamento di L. 522,3 mld indicato al 1° gennaio dello stesso anno.

La Direzione Centrale di Ragioneria, interpellata al riguardo, ha fatto pervenire la nota n. 902181 del 17/5/2000, con la quale ha fornito adeguate

spiegazioni in ordine alle ragioni che hanno portato alla rideterminazione della consistenza citata, nella considerazione che le relative spese vengono impegnate annualmente in base alle relative denunce fiscali.

Con tale operazione, esposta nel conto economico tra le insussistenze del passivo, sono stati uniformati i bilanci delle singole gestioni amministrate dell'Ente.

PATRIMONIO FINANZIARIO

a) Tra le attività sono risultate incrementate le liquidità, (+ .L. 36.824,461 mld), sono diminuiti i residui attivi degli anni precedenti (- L. 4.138,798 mld) e sono comparsi quelli di nuova formazione (+ L. 8.517,579 mld);

b) analogamente tra le passività sono notevolmente diminuiti i residui passivi relativi agli anni precedenti (- L. 30.454,805 mld), mentre sono stati istituiti quelli di nuova formazione (+ L. 70.558,108 mld), hanno subito un forte incremento anche i debiti per mutui ed anticipazioni (+ 30,818 mld), gli oneri per le casse (+ L. 2.196,919 mld) e quelli per fondi integrativi (+ L. 17,708 mld).

Sulla specifica gestione dei residui si riferirà

separatamente.

Per quanto riguarda le singole gestioni, il cui conto patrimoniale è rappresentato dal prospetto che segue, si evidenzia che la situazione più florida è quella della CPS con un patrimonio netto di L. 15.334,96, mentre quella più critica è della CPDEL con un deficit pari a -L. 3.773,50.

Tab. 6 INPDAP

(in miliardi di lire)

	PATRIMONIO ALL'1/1/1998	PATRIMONIO AL 31/12/1998	INCREMENTO/DECREMENTO PATRIMONIALE	
			valore assoluto	%
EX GESTIONI				
ENPAS	10.092,55	3.913,16	-6.179,39	-61,23
ENPAS F.P.	-6,03	-22,84	-16,81	278,77
INADEL	6.491,55	6.002,09	-489,46	-7,54
ENPDEP	96,50	108,21	11,71	12,13
ENPDEP F.P.	-22,22	-33,30	-11,08	49,86
CPDEL	-2.205,35	-3.773,50	-1.568,15	71,11
CPI	70,29	73,49	3,20	4,55
CPS	13.365,23	15.334,96	1.969,73	14,74
CPUG	-74,07	-83,57	-9,50	12,83
CTPS	-1.408,12	-250,98	1.147,14	-81,47
PRESTAZIONI CREDITIZIE E ATTIVITA' SOCIALI	0,00	4.995,74	4.995,74	
INPDAP	26.400,33	25.253,46	-146,87	-0,56

7. La gestione dei residui

La gestione chiusa al 31/12/1998 presenta le seguenti risultanze finali:

RESIDUI	ATTIVI	PASSIVI
Correnti	10.893,923	2.947,445
C/capitale	9.220,919	10.369,418
Partite di giro	<u>6.157,153</u>	<u>74.091,676</u>
	26.271,995	87.408,539